



“Leonardo, la vera sfida del nuovo gruppo dirigente tra sostenibilità e competitività internazionale”

lo dichiara Antonio Apa, Coordinatore Uilm Liguria

Sono dell'avviso che il tema della difesa europea e il ruolo dell'industria a seguito degli scenari di guerra influenzeranno i destini dell'industria italiana. In questo quadro Leonardo avrà davanti un doppio sentiero, da un lato quello della sostenibilità finanziaria e dall'altro quello della competitività internazionale legati fra loro sui quali sono convinto che l'ing. Cingolani attraverso il piano strategico imprimerà una rotta chiara. Leonardo dovrà competere a livello internazionale con grandi colossi che fanno riferimento a sistemi paesi molto competitivi e generosi e per farlo deve essere sostenuto dal Governo e dovrà lavorare all'interno per proseguire e consolidare i programmi già avviati vedi le aerostutture concentrate al sud e una generazione di cassa che supporti crescita e sviluppo. Sul terreno della competitività Leonardo giocherà una partita importante ma ha le carte in regola grazie all'innovazione su tutti i nodi della filiera, progettazione, prodotti etc. Sono dell'avviso che l'ing. Cingolani con la lungimiranza che lo contraddistingue si misurerà sul piano internazionale con l'idea di rinforzare le alleanze strategiche rendendo sempre più forti le competenze del gruppo nell'ambito dei progetti che lo vedono impegnato a partire dal Global Combat Air Programme per il caccia di nuova generazione e inoltre all'interno delle partnership con Airbus, Boeing e Bae Systems, valorizzando le sinergie con Hensoldt e in DRS imprimendo ancora più forte la leadership all'interno dell'ecosistema dello space Alliance e la partnership con Thales nello spazio. Tra l'altro, a mio avviso, è importante la necessità di proseguire nell'asse con Fincantieri, un cavallo di battaglia della Uilm e accolgo con favore la pace tra l'ing. Folgiero e l'ing. Cingolani, il quale ha anticipato in audizione ieri in Commissione Difesa di creare dei poli europei nel settore della difesa. Già oggi OSN la joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo ha siglato un contratto per la Marina Militare di 3 pattugliatori per un valore di 925 milioni più un contratto di sub fornitura del valore di 795 milioni di cui 540 per Fincantieri e 255 per Leonardo. Il nostro paese si trova a dover competere una battaglia, quella della salvaguardia e il futuro dell'industria manifatturiera e tecnologica italiana perché senza di essa l'economia è destinata a disintegrarsi non potendo competere solo di turismo, tecnologia slegate da una loro applicazione tangibile, salvaguardando il saper fare dei tanti artigiani, operai, tecnici, lavoratori e lavoratrici che rappresentano la vera linfa vitale e la vera eccellenza del nostro paese e del suo know-how.

Genova, 25 ottobre 2023